

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Domenica 18 Maggio 2025

Autorità portuale, Rixi pensa a Carlo De Simone per la futura presidenza

nomine e scenari

di Angelo Agrippa

C'è un terzo nome — oltre a quello dell'attuale presidente Andrea Annunziata e del segretario generale Giuseppe Grimaldi — che nelle ultime ore sta venendo fuori dal cappello del Mit per il nuovo vertice dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centrale. Ed è quello di Carlo De Simone. Viterbese, classe 1984, laureato in Economia e commercio all'Università della Tuscia, De Simone è docente a contratto «presso la Luiss Business School negli Executive Master».

[continua a pagina3](#)

Autorità portuale C'è De Simonetra i candidati alla presidenza

Rixi, De Luca e il futuro di Annunziata e Grimaldi

SEGUE DALLA PRIMA

Di professione broker assicurativo, ha rivestito ruoli di consulenza per società industriali, dei servizi e della sanità, nonché per associazioni di settore. Da dicembre 2023, è componente della struttura commissariale della presidenza del Consiglio per la Ricostruzione di Genova ed è sub commissario per la Diga di Genova. Insomma, con un profilo di competenze sicuramente significativo in campo assicurativo e finanziario, ma forse non proprio affine alle indicazioni di «comprovata esperienza nei settori dell'economia dei trasporti e portuale» come richiesto dall'articolo 8 della legge 84/94.

Abile conferenziere, apprezzato da Giorgia Meloni, De Simone non è tipo da disdegnare incarichi e ruoli associativi a conferma della cura meticolosa che impiega nel coltivare relazioni sociali ben orientate. È tra l'altro membro dei Cavalieri dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, fondatore del Rotary Club Acquasanta di Roma e ha ricevuto il premio Paul Harris Fellow dal Rotary International. I suoi riferimenti politici restano soprattutto il vice ministro ai Trasporti e alle Infrastrutture Edoardo Rixi (l'uomo che si occupa proprio dei porti al ministero) e il presidente della Regione Liguria Marco Bucci, di cui è il fidato braccio destro.

De Simone potrebbe prendere il posto di Andrea Annunziata: l'ex sottosegretario ai Trasporti salernitano in carica dal febbraio 2021 vicino al presidente della Regione Vincenzo De Luca. Annunziata ha amministrato l'Autorità portuale, finora, con risoluta incisività, ottenendo anche riscontri positivi sul fronte della cantierizzazione dei progetti finanziati dal Pnrr. Se dovesse passare l'opzione De Simone, l'attuale presidente dell'Autorità portuale — struttura che comprende Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia — potrebbe essere recuperato per un ruolo di prestigio, magari come componente dell'agenzia nazionale di coordinamento delle autorità portuali che dovrebbe diventare uno dei pilastri della riforma gestionale degli scali marittimi. Una riforma che, tuttavia, viene sempre annunciata come imminente, ma che sta incontrando più di un ostacolo nella fase di elaborazione.

Chi conosce bene le dinamiche politiche interne al ministero indica come possibili tre scenari. Il primo è quello che a De Luca — sebbene sia ormai in scadenza di mandato — gli venga riservata dal governo la massima attenzione. Rixi, del resto, si racconta che mantenga un rapporto di leale amicizia con il figlio primogenito del presidente campano, il deputato del Pd Piero. In questo caso, dal governo potrebbero accordargli la riconferma di Annunziata e di Grimaldi al vertice dell'Autorità. Ma il centrodestra scalpita dinanzi alle scadenze degli incarichi e non vede l'ora di mettere le mani su ogni ente che si liberi. Peraltro, corre voce che potrebbero essere anche altri i nomi in lizza per l'Autorità portuale campana (si fa anche quello di Severino Nappi, ordinario di Diritto del lavoro e capogruppo regionale della Lega) se dovesse cadere il diaframma di separazione che tiene in equilibrio gli interessi politici tra Regione Campania, Comune di Napoli e Mit.

Il secondo scenario, ritenuto quello, per ora, più accreditato, potrebbe essere generato proprio dal clima di non belligeranza: dunque, la sostituzione di Annunziata, ma la garanzia della permanenza nell'incarico di segretario generale di Grimaldi, uomo di grande capacità pragmatica e ritenuto il vero risolutore dei problemi dell'Adsp, giusto per non fare un dispetto pieno a De Luca. Infine, c'è la terza ipotesi: quella del ribaltone, nel caso l'amministrazione comunale di Napoli godesse delle condizioni politiche per ottenere il rinnovo delle cariche, pur conservando quella di Grimaldi con il quale mantiene una solida interlocuzione. Ma i tempi, seppure ristretti, lasciano ancora qualche margine di trattativa. Benché siano già trascorse alcune settimane dalle altre nomine rese pubbliche e che Salvini ha voluto tenessero prioritariamente conto delle competenze del territorio: Antonio Guerrieri per l'Adsp Mare Adriatico Orientale (Trieste e Monfalcone); Francesco Benevolo per l'Adsp Adriatico Centro-Settentrionale (Ravenna); Francesco Mastro per l'Adsp Mare Adriatico Meridionale (Bari, Brindisi,

Manfredonia, Barletta, Monopoli); Giovanni Gugliotti per l'Adsp Mare Ionio (Taranto); Davide Gariglio per l'Adsp Mar Tirreno Settentrionale (Livorno, Piombino).